

Milano FinanzialtaOggiClass MeteoClass LifeMFFashion.itMFIUClassHorse.TVGli altri

news, articoli, vi

sabato 26 ottobre 2013

Polizze legate ai mutui ancora nel mirino Ivass

Le polizze legate ai mutui e ai finanziamenti sono di nuovo sotto la lente dell'Ivass. In un intervento a firma del segretario generale Corrado Baldinelli, il regolatore assicurativo analizza la situazione attuale del mercato di queste coperture, che accanto a progressi, continua ad evidenziare carenze significative.

L'Authority illustra anche le iniziative prese in sede Eiopa e chiama gli operatori, per la prima volta, a intraprendere politiche di autoregolamentazione, fermo restando il rispetto della normativa esistente. Come è noto negli anni scorsi l'Isvap (trasformatasi da inizio anno in Ivass) si era mossa con un approccio precettivo nei confronti di banche e finanziarie che ora pare quanto meno mitigato.

Ma veniamo all'analisi, nonostante i numerosi interventi regolamentari per risolvere il problema del conflitto di interessi (divieto generale di rivestire contestualmente il ruolo di intermediario e beneficiario/vincolatario di una medesima polizza assicurativa), le provvigioni incassate da banche e finanziarie restano elevate con percentuali massime anche superiori al 60-70 per cento.

«Davanti al notevole flusso di reclami dei consumatori, l'Ivass – ricorda Baldinelli – ha effettuato nel 2013 un ciclo di ispezioni presso gli intermediari, da cui è emerso, oltre all'onerosità delle provvigioni, il permanere di forti criticità». Sotto accusa, in particolare, la carenza di una valutazione dei profili di adeguatezza dei prodotti venduti rispetto alle effettive esigenze dei clienti, la mancanza di una sostanziale trasparenza in merito alle garanzie prestate, l'esistenza di contenuti assicurativi talora "fatui".

Le evidenze raccolte dalla Ivass pongono in risalto pacchetti contenenti la garanzia per la perdita dell'impiego venduti a lavoratori autonomi, a dipendenti part-time fuori garanzia in quanto tali e, persino, a pensionati. Ma si sono registrate anche polizze vendute a seguito di mere dichiarazioni di "godere di un buono stato di salute" o a soggetti ultrasettantenni che hanno invece, quale condizione di assicurabilità, un limite di età inferiore. Scoperture percepite dagli assicurati solo in caso di sinistro, quando il consumatore si trova a "fare i conti" con la vacuità dei contratti sottoscritti. L'Authority dunque invita ancora a migliorare le politiche di vendita e la qualità delle singole coperture e i livelli del loro prezzo.

Tuttavia a differenza del passato, quando agiva a suon di regolamenti, oggi apre alla cosiddetta soft law. «Nell'ambito di un quadro così articolato e complesso, per la varietà degli interessi coinvolti va attentamente valutato e valorizzato il ruolo dell'autoregolamentazione», ha spiegato Baldinelli. «Naturalmente in nuce ad ogni iniziativa di questo tipo deve, sempre o comunque, essere garantito il rispetto sostanziale, e non meramente formale, delle norme vigenti da parte dei soggetti destinatari», ha precisato il segretario generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

